
Migrazioni: Asgi su stop a sbarchi navi ong, “erroneità, in punto di diritto, nelle affermazioni del ministro Piantedosi”

L'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione sottolinea in una nota “l'erroneità, in punto di diritto, delle affermazioni del ministro dell'Interno del Governo italiano, Matteo Piantedosi, in relazione alle attività di Search & Rescue (Sar) ad opera di organizzazioni umanitarie”. Il neo ministro dell'Interno, che – ricorda l'associazione – è fra gli autori del decreto “Sicurezza-bis” nel 2019, torna a descrivere le attività di salvataggio delle Ong in mare attraverso la lente del contrasto alla migrazione irregolare, “violando dal nostro punto di vista quanto prescritto dal diritto internazionale del mare e sui diritti umani in tema di soccorso marittimo”. Secondo l'Asgi, il ministro distingue in “modo artificiale e illegittimo” le operazioni di primo soccorso in mare dalla fase dello sbarco in un “luogo sicuro” (Pos, place of safety). “Egli considera l'ingresso nei porti europei a seguito di operazioni di soccorso avvenute fuori dalla Sar italiana, alla stregua di un'attività che viola le norme sull'immigrazione e non invece come l'ultima (e necessaria) fase che conclude un evento Sar”. Un soccorso è “un'operazione per recuperare persone in pericolo, provvedere alle loro prime necessità mediche o di altro tipo e portarle in un luogo sicuro” in base al paragrafo 1.3.2 della Convenzione Sar. La stessa Convenzione obbliga gli Stati a cooperare per garantire che “i sopravvissuti assistiti siano sbarcati dalla nave che li ha assistiti e condotti in un luogo sicuro (par. 3.1)”. Le preannunciate azioni limitative delle operatività delle navi “Ocean Viking” della ong Sos Mediterranee e “Humanity 1” della Ong Sos Humanity, indicate nella Direttiva del ministero dell'Interno e nelle note verbali del Maeci alla Ambasciata del Regno di Norvegia ed alla Ambasciata della Repubblica di Germania, si basano dunque su “errati presupposti normativi e concettuali fatti propri dal Governo italiano, di cui quelli su indicati sono un minimo indice”.

Filippo Passantino